

PREFAZIONE

La storia è fatta dalle donne e dagli uomini, ed è per questo che l'idea di raccontare i cento anni del Pci attraverso cento storie di donne e di uomini ci è sembrata giusta e coerente con quel principio della cultura illuminista secondo il quale l'uso della ragione e la conoscenza delle esperienze sono il miglior antidoto alla pigrizia intellettuale, alle credenze indotte, ai peggiori pregiudizi. In questo libro di Matteo Pucciarelli, realizzato con la collaborazione di Sara Fabrizi, non c'è solo la straordinaria vicenda di un partito fatto di persone fedeli a un'idea e a una causa, ma qualcosa di più. Ci sono i ritratti di donne e uomini che hanno dato un contributo fondamentale affinché il nostro Paese e la sua democrazia potessero resistere ai colpi – spesso violenti – che forze eversive ed estremamente pericolose hanno inferto sempre con obiettivi destabilizzanti.

Chi erano i comunisti italiani? Potremmo dire che ognuno ha conosciuto i suoi e di certo si è potuto fare una propria idea. Crediamo però che non ci possa essere persona intellettualmente onesta che oggi sia disposta a tollerare, anche per pochi secondi, quel propugnare a cuor leggero una "storia rovesciata" basata su certe equiparazioni tra il comunismo italiano e qualsiasi tipo di estremismo della politica italiana ed europea. A cominciare dal fascismo, i cui effetti nefasti hanno segnato una delle peggiori tragedie dell'umanità che la storia ricordi.

Perché i comunisti italiani tutto erano fuorché degli estremisti.

Radicali, settari, ideologici, a volte ottusi nelle loro convinzioni non scalfibili neanche dall'evidenza. Questo sì. Tutto vero. Ma poi... poi anche generosi, onesti, ricchi di quell'umanità che coniuga saldezza morale e consapevolezza dei valori fondamentali. Gente perbene con il senso dello Stato. Ripeto: ognuno ha conosciuto i suoi, di comunisti, e quindi non mi permetterei mai di contestare verità storiche come i fatti legati alle foibe o la deriva di

quei “compagni che sbagliano” naufragati nel terrorismo rosso. Pagine dolorose e vergognose scritte con il sangue da individui definibili in un solo modo: criminali.

Ma nel quadro generale che – a cento anni esatti dalla nascita del Pci – la storia ci propone, non si può non partire da un fatto, appunto, storico: i comunisti italiani sono stati tra i padri della Patria. Hanno lottato per il Paese libero e democratico in cui oggi viviamo, l'hanno difeso e molti di loro sono morti per questo. Anche chi, come nel mio caso, non è mai stato comunista, e per ragioni professionali con i comunisti è stato spesso in polemica, non può non vedere la realtà per quella che è. E comunque, è sufficiente documentarsi.

Partigiani e operai, intellettuali e sindacalisti, studenti e madri di famiglia. La galleria dei cento personaggi contenuta in questo volume edito da Typimedia non può certo avere la pretesa di offrire un quadro completo e fin d'ora ci scusiamo per chi ne è rimasto fuori. Ma lo sforzo messo in campo dagli autori è stato quello di raccontare cento ritratti che sono altrettante testimonianze di un modo di concepire la politica e il proprio prendervi parte: spesso con piena consapevolezza, talvolta per puro istinto etico e sociale. Da Umberto Terracini, primo firmatario della Costituzione, a Palmiro Togliatti che, ferito nell'attentato del '48, dal suo letto d'ospedale ordina ai suoi di interrompere le manifestazioni e impedisce qualsiasi deriva violenta, fino a Guido Rossa, operaio iscritto al Pci e alla Cgil, che testimonia contro i brigatisti e per questo viene ucciso, è davvero grande, intensa e commovente la rassegna dei “comunisti d'Italia” di cui tutti dovremmo serbare memoria. Per un senso di gratitudine e anche di rispetto verso la verità. Cosicché quando qualcuno, senza alcun contraddittorio, tornerà a speculare sui comunisti italiani spargendo menzogne, gli si possa dare pacatamente del bugiardo elencandogli, in rigoroso ordine alfabetico, cento patrioti rossi – rappresentativi di migliaia e migliaia di altri come loro – ai quali tutti noi italiani dobbiamo molto. Moltissimo.

Buona lettura a tutti.

Luigi Carletti